



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 442 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 7 luglio 2021.

OGGETTO: In merito alla situazione dei dipendenti in seguito alla chiusura della RSA di Stia gestita da Agorà.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- come si apprende dagli organi di informazione, la RSA di Stia, in provincia di Arezzo, starebbe per chiudere definitivamente e ciò a causa della difficile situazione che si è creata all'interno della società di cooperative Reses (ex Agorà) che la gestiva;
- secondo l'inchiesta condotta dalla Procura di Arezzo, tre persone, tra le quali il rappresentante legale del consorzio di cooperative Reses (ex Agorà) e la consulente che si occupava degli aspetti contabili, sono indagate, in quanto avrebbero organizzato un sistema di cooperative cosiddette "apri e chiudi" che avrebbe evaso 26 milioni di euro; altre 10 persone sono state denunciate per concorso in reati fiscali;
- tale inchiesta gravita attorno all'operato della cooperativa conosciuta come Agorà, Società cooperativa consortile ONLUS, oggi Reses, che è un grande consorzio di imprese sociali che si occupano di numerose RSA (una dozzina in Toscana), servizi sociosanitari alle persone e che, solo nella nostra regione, assiste a vario titolo e modo diverse centinaia di pazienti.

Considerato che:

- intanto, mentre i 28 ospiti della RSA di Stia sono stati ricollocati in altre strutture a Poppi, Prato ed Arezzo, i 40 dipendenti della cooperativa che operavano all'interno della RSA, dopo aver attraversato momenti molto difficili a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, che aveva duramente colpito la struttura casentinese, si trovano a vivere in un clima di incertezza su quale sarà il loro immediato futuro lavorativo, cosa che potrebbe interessare anche gli 800 dipendenti delle cooperative che fanno attualmente capo a Reses;
- chiaramente, a questo punto, non ci sono certezze nemmeno sul progetto di una nuova struttura che doveva essere realizzata a breve e sulla quale è sceso il silenzio.

Impegna
la Giunta regionale

a monitorare attentamente l'evolversi della situazione, sia in relazione alla soluzione individuata per la distribuzione degli ospiti in altre strutture, sia nell'ottica della salvaguardia degli attuali livelli occupazionali;

ad attivare, se richiesto, uno specifico tavolo di crisi finalizzato a favorire il reimpiego ed un'adeguata ricollocazione di tutti i dipendenti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli